

Scritto da Sentenzista
Martedì 09 Ottobre 2012 16:40

Tardo pomeriggio di un giorno infrasettimanale, **Livio Romani**, pivot classe '74 della nuova affiliata Sporting Grottammare, mi contatta chiedendomi una piccola intervista, a cui lui tiene molto.



Rispondo che proverò a fare il possibile, che lo farò chiamare da qualcuno in settimana. Poi, curioso chiedo il motivo della sua telefonata. Ci spiega la vicenda con parole semplici e decido di contattarlo, e dare voce alla sua storia.

La storia di un uomo di sport che non è più fra noi.

Ciao Livio, allora so che oggi volevi parlarvi di un qualcosa o meglio di un qualcuno, che a te sta molto a cuore giusto?

“Sì grazie *Sentenzista*, dunque, oggi volevo parlarvi di una persona che purtroppo ora non c’è più, ma che io come altri miei compagni e tante altre persone, non dimenticheremo mai: Adriano Giacinto Urbanelli. Una persona a dir poco fantastica!”

Spiegaci, per chi non l'ha conosciuto, chi era Adriano Urbanelli?

“Adriano lavorava presso il comune di Martinsicuro come capo elettricista, aveva molte passioni, ad esempio il volo, ed era istruttore di avioleggeri. Ma soprattutto aveva la passione per il calcetto, e proprio per questo motivo l’ho conosciuto...”



Come e quando?

“Era la primavera del 2008, avevo appena finito il campionato di calcio a 5 con la Libertà di Movimento, quando l’allora capitano della Si Sport, mi disse se volevo partecipare ad un torneo estivo sulla sabbia. Per me era una novità,così accettai e cominciai il torneo con la Sentina. Fu lì che incrociai Adriano per la prima volta, o come tutti lo chiamavamo semplicemente Adry, e mi era sembrato fin dall’inizio una grandissima persona.”

Poi il tutto è proseguito fuori dal torneo immagino..

“Esatto, in lui si leggeva tutta quella passione per lo sport; anche se aveva molto da fare,

non si perdeva neanche una partita. Per me non fu facile giocare sulla sabbia, anche perché avevo di fronte avversari forti (cita Palladini, Crinniti, Minuti), ma riuscii comunque a fare colpo su Adry, che mi volle con lui l'anno seguente al Si Sport."

Comincia così la vostra avventura insieme, quindi?

"Sì, la mia personale parentesi al Si sport del presidente Troiani con Adriano in panchina, ovviamente."

Raccontaci qualcosa.

"Guarda inizio col dire che non aveva una grande esperienza, dato che per lui era la prima volta che allenava in serie D, però formò un gruppo veramente unico, grazie alla sua infinita passione ed il suo immancabile sigaro. Ci portò a disputare un buon campionato, sempre ricordando che eravamo molti volti nuovi e che non ci conoscevamo..."

Una particolarità che ti ricordi con piacere?

"Sì...questo tengo molto a dirlo, per far capire che genere di uomo era, anche perché molti avversari si ricorderanno di certo. Ogni fine partita giocata in casa nostra, lui offriva di tasca sua, un rinfresco o una piccola cena a tutti noi, ma in primis agli ospiti di

Scritto da Sentenzista
Martedì 09 Ottobre 2012 16:40

turno e al loro seguito...penso sia una cosa che si vede raramente in giro!"



Poi cosa successe?

“Poi arrivò quel maledetto giorno dell’Aprile 2010, era mercoledì ed il venerdì seguente avevamo l’ultima di campionato da disputare. Ci giunse la notizia della sua tragica scomparsa proprio a causa dell’altra sua grande passione, il volo. Cadde col suo ultra leggero e lasciò tutti così, increduli.”

